

5<sup>a</sup> EDIZIONE

ottobre 2022 | aprile 2023

# Le voci dei libri. Le biblioteche universitarie narrano la ricerca



Università  
degli Studi  
di Palermo



SISTEMA BIBLIOTECARIO DI ATENE  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO



unipa.it



## GLI INCONTRI



26 OTTOBRE 2022

pp. 10-13

AMBITO DISCIPLINARE MEDICINA | Prof. Massimo Midiri,  
**CECITÀ. LA RICERCA COME CHIAVE DELLA CONOSCENZA** / José Saramago | *Cecità*



30 NOVEMBRE 2022

pp. 14-15

AMBITO DISCIPLINARE UMANISTICO | Prof.ssa Cecilia Giordano,  
**COSE DI COSA NOSTRA. PSICOLOGIA DEL FENOMENO MAFIOSO, UN TERRENO DI RICERCA** / Giovanni Falcone e Marcelle Padovani | *Cose di Cosa Nostra*



25 GENNAIO 2023

pp. 16-19

AMBITO DISCIPLINARE POLITECNICO | Prof. Antonino Margagliotta,  
**LA RESPONSABILITÀ ALLA BELLEZZA** / Marguerite Yourcenar | *Memorie di Adriano*



22 FEBBRAIO 2023

pp. 20-23

AMBITO DISCIPLINARE MEDICINA | Prof.ssa Sonia Emanuele,  
**ABBI IL CORAGGIO DI CONOSCERE. IL PROFONDO RICHIAMO DI UNA VOCE DA UNA PROSPETTIVA SCIENTIFICA** / Rita Levi Montalcini | *Abbi il coraggio di conoscere*



29 MARZO 2023

pp. 24-27

AMBITO DISCIPLINARE SCIENZE DI BASE E APPLICATE | Prof. Michelangelo Gruttadauria,  
**UN VIAGGIO/SAGGIO NELLE IMMAGINI SPECULARI CHE CI GOVERNANO E SULL'ORIGINE DELLA VITA** / Michelangelo Gruttadauria | *airtemmisa asimmetria*



26 APRILE 2023

pp. 28-31

AMBITO DISCIPLINARE POLITECNICO | Prof. Massimo Attanasio,  
**I GRANDI NUMERI DELL'ISTRUZIONE SECONDARIA E TERZIARIA IN ITALIA** / G. De Santis, E. Pirani, M. Porcu (a cura di) | *Rapporto sulla popolazione: l'istruzione in Italia*

## Biblioteche universitarie

Uno dei gangli vitali su cui si fondano le attività istituzionali di un Ateneo

Massimo Midiri, Rettore dell'Ateneo di Palermo

*Nell'ecosistema culturale universitario le biblioteche rappresentano uno dei gangli vitali su cui si fondano le attività istituzionali di un Ateneo, da quelle di natura didattica a quelle di ricerca, includendo ovviamente anche quelle legate all'apertura alla società e alla diffusione delle conoscenze, la cosiddetta Terza Missione che negli ultimi anni ha portato ad una valorizzazione del loro intrinseco ruolo pubblico.*

*Le biblioteche universitarie sono infatti preziosi luoghi di incontro per una comunità più vasta di quella accademica, uno spazio aperto che contribuisce con varie iniziative rivolte all'esterno ad individuare e tracciare nuove linee di azione che supportano l'Ateneo nello sviluppo del rapporto con il territorio.*

*In quest'ottica la rassegna "Le voci dei libri. Le biblioteche universitarie narrano la ricerca", giunta ormai alla quinta edizione, rappresenta uno straordinario esempio di attività che agevola la crescita della consapevolezza collettiva, a partire dal futuro dei nostri giovani, sui temi più rilevanti per la vita culturale, sociale, politica ed economica del nostro territorio, di cui il nostro Ateneo è protagonista e motore essenziale.*

*L'obiettivo è agevolare il più possibile la promozione di Palermo come una città educativa capace di incoraggiare l'esplorazione e la sperimentazione, di promuovere la cultura dell'innovazione e del mutamento, offrendo continue sfide alla conoscenza, all'azione e allo sviluppo a dimostrazione dell'impatto qualificante della comunicazione della ricerca, anche in forme originali ed innovative come questa, dell'Università di Palermo.*



# Le voci dei libri

5ª EDIZIONE

## Fare comunità: le biblioteche di UniPa e il racconto della ricerca

Alfredo Casamento, *Delegato del Rettore  
al Sistema bibliotecario di Ateneo*

Anche quest'anno prende avvio l'appuntamento ormai consueto "**Le voci dei libri. Le biblioteche universitarie narrano la ricerca**", un evento, giunto ormai alla sua quinta edizione, ideato e promosso dal **Sistema bibliotecario di Ateneo (SBA)**. "**Le voci dei libri**" è un'iniziativa che mostra il desiderio e la necessità del **Sistema bibliotecario di Ateneo (SBA)** di fare squadra con la comunità scientifica di UniPa da una parte, con la comunità civica dall'altra; un esempio virtuoso di quello che, oggi ancora di più che in passato, comporta un impegno universitario aperto su un doppio versante: coniugare alta qualità scientifica, eccellenza nella ricerca e divulgazione dei risultati. Il "**racconto**" della ricerca è un servizio alla comunità nella prospettiva di un'Università che si apre alle differenti istanze pro-

venienti dal territorio, con l'ambizione di fare delle biblioteche un luogo di incontro e di scambio di saperi, non soltanto di conservazione del sapere. In quest'occasione, scandita da una fitta serie d'incontri, le biblioteche dell'Università di Palermo si aprono alle esigenze del territorio, recependo la vocazione naturale dell'Università, che è quella dello "**stare insieme**". Gli incontri hanno una struttura dinamica e volutamente informale: attraverso un dialogo aperto da una breve introduzione affidata al personale del **Sistema bibliotecario**, gli studiosi coinvolti partiranno dall'evocazione di un libro significativo nel percorso di formazione per narrare la propria ricerca o discuteranno di un volume recente, innovativo in un certo campo di studi. Parlare di un libro fondamentale per la propria esperienza di studio è un modo per raccontare un percorso intellettuale, mostrando quanto il libro e l'atto della lettura possano davvero cambiare la vita di ognuno.

Dar voce ai protagonisti della ricerca è un modo dunque, in ultima analisi, per accendere nelle generazioni più giovani il desiderio, la voglia di trovare nella cultura un'occasione di crescita e l'ambizione di farsi strada nel mondo. Che tutto questo avvenga in una biblioteca e in particolare in una delle tante bellissime biblioteche del nostro **Sistema bibliotecario** ha uno straordinario valore aggiunto. Ci ricorda quanto sia stato imprescindibile – e continui ad esserlo ogni giorno – il contributo che UniPa dà alla nostra comunità.



# Le voci dei libri

5ª EDIZIONE

## Il Sistema bibliotecario di Ateneo per la divulgazione dei saperi scientifici a beneficio del territorio

**Maria Stella Castiglia**, *Responsabile del Sistema bibliotecario e Archivio storico di Ateneo*

6

La vocazione dell'Università pubblica nella società contemporanea, come viene riconosciuto ormai a tutti i livelli, consiste nel contribuire alla disseminazione del sapere scientifico anche in forme diverse rispetto alla didattica curricolare che si esplica nei profili formativi dei corsi di studio. Espressioni come "Terza Missione" e "Public engagement" non sono mode del momento, ma veri e propri paradigmi per la riorganizzazione dell'Accademia presente e futura, nell'ottica di una rinnovata valorizzazione del suo ruolo sociale. Gli Atenei hanno pienamente compreso che tra i propri compiti istituzionali, in una visione dinamica della vita accademica, assumono importanza strategica il trasferimento di conoscenze e l'impatto della ricerca a beneficio della comunità. Do-

centi e ricercatori sono chiamati a dialogare sempre più e sempre meglio con la società civile, guardando soprattutto alle giovani generazioni, che scriveranno il loro e il nostro futuro. Fare conoscere principi, metodi e strumenti della ricerca scientifica ai cittadini di qualunque età e condizione sociale è per l'università pubblica un dovere che si ricollega all'*accountability* degli Atenei, alla rendicontazione del valore dell'investimento pubblico nella ricerca scientifica, la cui "restituzione" permette anche un più puntuale riconoscimento da parte della collettività dell'importanza del lavoro delle persone impegnate ogni giorno a sperimentare attività e soluzioni utili per il progresso scientifico, economico e sociale.

Per riuscire in questi obiettivi, bisogna fare ricorso all'impiego di modalità comunicative e linguaggi narrativi finalizzati al coinvolgimento di destinatari più ampi. Le biblioteche accademiche offrono il contesto ideale per favorire tali processi: con la vocazione aperta e accogliente dei propri spazi, con la ricchezza e la disponibilità delle proprie risorse documentarie, con i propri servizi a valore aggiunto e le capacità comunicative del proprio personale, il Sistema bibliotecario e Archivio storico dell'Ateneo di Palermo in questi anni si è dimostrato in grado di agire da catalizzatore per fare incontrare i ricercatori con la comunità. Il ciclo di eventi "**Le voci dei libri. Le biblioteche universitarie narrano la ricerca**", quest'anno giunto alla

7



**quinta edizione**, si iscrive pienamente in tale cornice istituzionale, promuovendo la comunicazione della ricerca scientifica nel territorio, con particolare attenzione agli studenti delle scuole secondarie superiori e ricercando l'inclusione delle tematiche degli incontri in un quadro di accordi più ampi relativi a percorsi formativi personalizzati, come i PCTO.

Gli studiosi dell'Ateneo che hanno aderito alla manifestazione, nei diversi incontri del ciclo annuale che si svilupperà da **ottobre 2022** ad **aprile 2023**, attraverso l'ispirazione fornita da un libro letto che ha segnato il loro percorso individuale di ricerca, ripercorreranno con il pubblico il sentiero seguito e condivideranno la propria esperienza, collegando il processo di lettura alle dinamiche della vita reale, permettendo in tal modo ai partecipanti di potersi riconoscere, immedesimare o comunque confrontare in modo concreto con gli spunti di riflessione proposti. La scelta di escludere un approccio agli incontri in chiave puramente "teorica", scegliendo al contrario una forma discorsiva, narrativa, di tipo 'empatico', ha riscosso finora grande successo, permettendo di attivare vere e proprie conversazioni, e quindi di riuscire a coltivare fruttuose relazioni tra gli approfondimenti tematici, le sollecitazioni proposte dai ricercatori e i progetti formativi extracurricolari e trasversali condotti dagli Istituti scolastici in accordo con il **Sistema bibliotecario di Ateneo (SBA)**.

In conclusione, la promozione del libro e della lettura, che nella rassegna "**Le voci dei libri**" viene proposta non "*ex cathedra*" ma nei termini di un dialogo aperto al dubbio e al dibattito democratico, offre una base solida per alimentare e sviluppare le occasioni di confronto tra generazioni, permettendo di palesare o stimolare passioni, motivazioni, interessi, valori suscettibili di conferire sostanza alle scelte di vita individuale da parte dei giovani in formazione. Si tratta di un modo fortemente innovativo di concepire la ricerca scientifica e le forme della comunicazione al pubblico, che speriamo possa incontrare anche quest'anno il favore dei destinatari coinvolti.



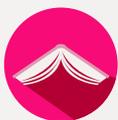
26 OTTOBRE 2022



AMBITO DISCIPLINARE  
**MEDICINA**

Biblioteca  
"Francesca Laura Morvillo"  
PIAZZA S. ANTONINO, 1

Magnifico Rettore, **Massimo Midiri**



**Cecità**  
di José Saramago  
**CECITÀ: LA RICERCA  
COME CHIAVE DELLA CONOSCENZA**



Feltrinelli  
1995

10

In un tempo imprecisato, in un paese sconosciuto e per cause oscure, un uomo diventa cieco e dopo lui una inspiegabile epidemia colpisce l'intera popolazione.

Le persone affette da questo male di cui non si conoscono le cause non ci vedono più. Devastanti sono le reazioni di tutti i protagonisti che si ritrovano avvolti non solo da una nube bianca e lattiginosa, ma dal terrore e dal panico più drammatico.

Nel timore del contagio le prime persone che perdo-



no la vista vengono rinchiusi in un ex sanatorio e l'insensibilità inizia a dilagare.

Descrivendo questo scenario distopico il romanzo Cecità di José Saramago rivela un'umanità feroce, brutta, degradata e violenta.

In Cecità viene rappresentato il trionfo della bestialità, l'incapacità umana di vedere e discernere.



11

I personaggi sono privi di un vero nome ma vengono definiti con una descrizione generica tipo "la moglie del medico", "il vecchio con la benda nera", "la ragazza con gli occhiali scuri" o "il bambino strabico" quasi a volerci ricordare che la società moderna non considera l'identità delle persone riducendole ad esseri feroci, selvaggi e primitivi in lotta tra di loro per la sopravvivenza.

La cecità degli occhi coincide con quella della razionalità annullando la forza del potere che non ha più



senso di esistere dal momento che tutti vivono lo stesso incubo, tranne una donna, la moglie del medico, unica a salvarsi diventando gli occhi del gruppo, che per evitare di essere separata dal marito decide però di non svelare la sua condizione. Tutta la potenza simbolica di questo romanzo si espri-



12



me, anche a livello stilistico, in perfetta linea con la spietatezza dell'essere umano, regalandoci un'opera di grande spessore morale che offre innumerevoli occasioni di riflessione in ambito etico, filosofico e antropologico.



13

30 NOVEMBRE 2022



AMBITO DISCIPLINARE  
**UMANISTICO**

Emeroteca di Psicologia  
"Giovanni Sprini"  
VIALE DELLE SCIENZE, ED. 15

Cecilia Giordano



**Cose di cosa nostra**  
di **G.nni Falcone** e **M.lle Padovani**  
**PSICOLOGIA DEL  
FENOMENO MAFIOSO,  
UN TERRENO  
DI RICERCA**

Rizzoli  
Milano, 1991



14

**A** trent'anni dalla strage di Capaci, la riflessione sul cambiamento dentro e fuori Cosa Nostra si è alimentata di nuove analisi e osservazioni. Il libro, esito di una lunga intervista rilasciata da Giovanni Falcone alla giornalista Marcelle Padovani, è un punto di riferimento imprescindibile per chi desidera conoscere l'organizzazione criminale Cosa Nostra e riflettere sui cambiamenti avvenuti dalle stragi a oggi. La lettura del libro fa immergere il lettore in un clima di interesse e curiosità, di amare considerazioni ma anche di speranza e progettualità. Consente l'attivarsi di ipotesi che diverse ricerche,



SISTEMA BIBLIOTECARIO DI ATENEO  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

in molti ambiti disciplinari, hanno provato a sviluppare. Molti dei temi affrontati da Giovanni Falcone nel libro (violenza, comunicazione mafiosa, potere/i, contiguità con la cultura siciliana, lotta alla mafia...) sono stati, infatti, oggetto di numerosi studi non solo in ambito giuridico, storico e sociologico ma anche in ambito psicologico. Comprendere cosa accade nella mente degli appartenenti alle famiglie mafiose, ma anche nella mente di chi la mafia la subisce (cittadini, vittime, comunità) nel tentativo di costruire un modello interpretativo complesso in grado di compiere una lettura integrata del fenomeno entro i livelli sociale, culturale, antropologico e psichico è l'obiettivo di un filone di ricerche sviluppate nell'ateneo di Palermo a partire dalla fine degli anni novanta. Attraverso questo modello interpretativo e valorizzando le riflessioni di Giovanni Falcone, verranno affrontati gli sviluppi teorici e applicativi del contrasto alla mafia in ambito psicologico.

15



25 GENNAIO 2023



AMBITO DISCIPLINARE  
**POLITECNICO**

Biblioteca del  
Dipartimento di Architettura  
VIALE DELLE SCIENZE, ED. 14

Antonino Margagliotta



**Memorie di Adriano**  
di Marguerite Yourcenar  
**LA RESPONSABILITÀ  
ALLA BELLEZZA**

Einaudi  
Torino, 1977



16

**P**ubblicato in Francia nel 1958 e apparso in Italia nel 1963, *Memorie di Adriano* è un romanzo autobiografico di invenzione di Marguerite Yourcenar in cui Adriano, imperatore di Roma dal 117 al 138 d.C., guarda alla propria vita, all'impero che ha governato e al futuro di Roma, nella considerazione di immagine del mondo.

Il libro apre a tante visioni e rende partecipi di innumerevoli tensioni: l'importanza della conoscenza di sé e del mondo nella consapevolezza della misura di se stessi; il senso e il peso della responsabilità necessaria a governare



un impero come pure ad attendere ai doveri di ogni giorno o al proprio lavoro; il richiamo all'esercizio del potere e di ogni altro operato come un servizio reso agli altri e al mondo; il ruolo della cultura nella vita dell'uomo e nella società che ha le sue manifestazioni nella passione per i viaggi, nell'amore per i libri («Mi troverei molto male – confessa Adriano – in un mondo senza libri»), nella sensibilità per l'architettura, nel desiderio di bellezza.

«Mi sentivo responsabile della bellezza del mondo» dice ad un certo momento, quando scrive della sua azione nella costruzione di edifici e nella fondazione di città, facendo



17

intuire il proprio ruolo di architetto come la tradizione racconta. Questa affermazione esprime in realtà la consapevolezza del ruolo della bellezza in generale e la responsabilità per l'ordine e l'armonia dell'impero, cose ammissibili

solo a un imperatore; tuttavia, nel nostro tempo, è la medesima bellezza a cui tutti siamo chiamati – come ammonirà secoli più tardi William Morris, delineando gli ideali democratici e sociali dell'Architettura – poiché la trasforma-



zione dell'ambiente spetta «... a noi stessi, a ciascuno di noi, che deve sorvegliare e custodire il giusto ordinamento del paesaggio terrestre, ciascuno con il suo spirito e le sue mani, nella porzione che gli spetta...».

Il libro registra memorie e spinge a letture aperte che, anche nell'ambito dell'Architettura, consentono di sottolineare passioni, traiettorie di pensiero, linee di ricerca: il valore del progetto che, in virtù della capacità di modificare l'ambiente in cui viviamo, si offre come impegno e servizio resi all'uomo e alla società, proponendosi come espressione di cultura e quale strumento di sviluppo per il territorio;



il tema del rapporto che il progetto instaura con il luogo e con il tempo poiché «costruire – dice ancora Adriano – significa collaborare con la terra...», aggiungendo poi che «ricostruire significa collaborare con il tempo nel suo aspetto di “passato”...», richiami fondamentali nel pensare all'Architettura che ha cura della terra e ha memoria della storia. La necessità, infine, dell'educazione alla bellezza, per insegnare a riconoscerla, imparare a tutelarla e, poi, a determinarla.

In questa visione la responsabilità alla bellezza compone nei valori estetici – come avevano compreso gli antichi – pure quelli etici: una sintesi oggi più che mai necessaria per affrontare le sfide della contemporaneità, come la qualità degli spazi dell'uomo, la salvaguardia del creato, la protezione dell'ambiente naturale e costruito (che sono poi i temi dello sviluppo sostenibile), poiché la bellezza – richiamando un altro famoso libro di Dostoevskij – può salvare il mondo.

Nel romanzo Adriano, ormai malato e avanti negli anni, sta raccontando la propria vita al diciassettenne Marco, che sarà il suo successore (l'imperatore Marco Aurelio), per istruirlo sulla conoscenza di sé e sul governo del mondo. In realtà Adriano, con le parole di Marguerite Yourcenar, parla agli uomini di ogni tempo e, ancora adesso, a ognuno di noi: soprattutto a quanti hanno a cuore una società fondata sul senso di responsabilità, sull'importanza della cultura e sulla bellezza.

22 FEBBRAIO 2023



AMBITO DISCIPLINARE  
**MEDICINA**

Biblioteca  
Policentrica di Medicina  
VIA DEL VESPRO, 129

Sonia Emanuele



**Abbi il coraggio di conoscere**  
di Rita Levi Montalcini  
**ABBI IL CORAGGIO DI CONOSCERE.  
IL PROFONDO RICHIAMO  
DI UNA VOCE DA UNA PROSPETTIVA  
SCIENTIFICA**



BUR (6<sup>a</sup> edizione)  
2021

20

In un'epoca caratterizzata dalla velocità e dalla simultaneità, l'approccio alla conoscenza è significativamente cambiato. Il sapere "orizzontale" di internet e la possibilità di ottenere un numero cospicuo di informazioni in un tempo brevissimo hanno rivoluzionato il processo di apprendimento, stimolando aree cerebrali diverse rispetto a quanto accadeva con la semplice lettura di un libro. Si pone oggi più che mai la necessità di instaurare un equilibrio che bilanci la miriade di fugaci informazioni che derivano dal web con le capacità di approfondimento che solo la



lettura, in senso "verticale" può fornire. Nel tentativo di stimolare la curiosità dei giovani e di invogliarli a soffermarsi in modo più profondo su alcuni temi importanti che muovono da un'attenta analisi scientifica, ho scelto un testo di



21

Rita Levi Montalcini, la prima donna italiana che ha ricevuto il premio Nobel per la Medicina nel 1986 per la scoperta dell'ormai famoso "Nerve Growth Factor" (NGF), il fattore di crescita dei neuroni.

"Abbi il coraggio di conoscere" di Rita Levi Montalcini è un testo profondo ma di facile lettura, un modo delicato di affrontare temi complessi con parole semplici. La linearità e la sensibilità con le quali la neuroscienziata invoglia il lettore ad utilizzare con coraggio e determinazione le proprie facoltà intellettuali caratterizzano la riflessione sui grandi interrogativi del nostro tempo.

Il punto di partenza è l'affascinante rapporto tra l'organo cerebrale, il nostro cervello, e l'elaborato mentale, ossia l'insieme delle complesse funzioni da esso esplicate. Un'appassionante analisi scientifica che pone la coscienza come proprietà emergente e distintiva della specie umana rispetto alle altre specie animali. Come afferma la stessa scienziata: "Le capacità cognitive ed intuitive che derivano dall'enorme sviluppo dei sistemi neocorticali hanno consentito all'uomo di penetrare nei segreti della materia inorganica e vivente", in altre parole, ad aprirsi all'infinito mondo della conoscenza.



Da qui prende il lancio una straordinaria avventura conoscitiva che tocca temi cruciali come il rapporto tra scienza ed etica, il legame tra l'innovazione scientifico/tecnologica e la difesa dell'individuo, la tutela della salute con partico-



lare riferimento alla cura del cancro e alla prevenzione dall'uso delle droghe, la difesa dei diritti fondamentali dell'uomo, l'analisi delle cause prime del distruttivo fenomeno guerra.

Traendo spunto da queste riflessioni, vale la pena di soffermarsi su alcuni aspetti strettamente connessi al mondo della ricerca scientifica e alla passione che guida e anima gli sperimentatori nel loro quotidiano lavoro. Riecheggiando l'esortazione Kantiana "sapere aude", Rita Levi Montalcini invoglia i lettori, soprattutto i giovani (ai quali rivolse sempre grande attenzione), alla scelta consapevole e coraggiosa verso la conoscenza, non solo in senso scientifico ma come sapere ad ampio raggio, come cultura, una potentissima arma per la tutela dell'individuo e dell'intera società da tutte quelle influenze negative e distruttive che sono purtroppo insite nella stessa natura umana.



29 MARZO 2023



AMBITO DISCIPLINARE  
SCIENZE DI BASE  
E APPLICATE

Biblioteca interdipartimentale  
di discipline umanistiche,  
sede Centrale di Lettere  
VIALE DELLE SCIENZE, ED. 12

Michelangelo Gruttadauria



**airtemmisa asimmetria**  
di Michelangelo Gruttadauria  
**UN VIAGGIO/SAGGIO  
NELLE IMMAGINI  
SPECULARI CHE CI GOVERNANO  
E SULL'ORIGINE  
DELLA VITA**



Edizioni Effetto  
2022

24

**U**n mistero avvolge il nostro Universo: come ha avuto origine la vita? E se a parlare di questo fossero una bambina e la sua gattina?

Con un viaggio, *attraverso lo specchio* come fece Alice, scopriranno che viviamo in un mondo asimmetrico e come la vita dipenda da questa asimmetria. Sarà un viaggio fra oggetti quotidiani, nell'arte, nell'architettura, nella natura, nella chimica, per poi condurci nel cosmo e a miliardi di anni fa a scoprire come le prime molecole si sono formate e il motivo della nostra



25



asimmetria. Sarà la gattina di nome Anna a spiegare alla bambina dallo “strano” nome Airtemmisa, che nel mondo speculare diventerà Asimmetria, come mai il mondo in cui viviamo è fatto così. Le racconterà storie, aneddoti e un po’ di chimica per descrivere le immagini speculari che regolano la nostra esistenza, per comprendere il mistero dell’origine della vita e le ricerche condotte da donne e uomini di scienza per svelarlo.

Quali sono le immagini speculari che regolano la nostra vita? Sono quelle non sovrapponibili, come la mano destra e la mano sinistra. Se mettiamo la mano destra davanti lo specchio vedremo la sinistra, ma se vorremo sovrapporle (palmo su dorso) esse non coincidono. Sono due oggetti differenti! Come il piede destro e il sinistro, come la scarpa destra e sinistra. E quando questi oggetti “interagiscono” fra loro, l’interazione potrà funzionare o non funzionare. Per questo motivo mettiamo il piede destro nella scarpa destra e non nella sinistra.

Il nostro corpo funziona allo stesso modo. La natura funziona così. *L’Univers est dissymétrique*, Pasteur lo aveva compreso nel 1874.

La vita sul nostro pianeta ha avuto inizio quando alcune molecole hanno “sconfitto” le loro immagini speculari.

Come? La gattina lo spiegherà alla bambina alla fine di un viaggio fantastico *attraverso lo specchio*.

«L’univers est un ensemble dissymétrique et je suis persuadé que la vie, telle qu’elle se manifeste à nous,



est fonction de la dissymétrie de l’univers ou des conséquences qu’elle entraîne.» *L’universo è un tutto asimmetrico e sono convinto che la vita, così come si manifesta a noi, è funzione dell’asimmetria dell’universo o delle conseguenze che essa comporta.* (Louis Pasteur, 1874)



26 APRILE 2023



AMBITO DISCIPLINARE  
**POLITECNICO**

Biblioteca di Ingegneria Civile,  
Ambientale, Aerospaziale,  
dei Materiali (DICAM)  
VIALE DELLE SCIENZE, ED. 8

Massimo Attanasio



### Rapporto sulla popolazione: l'istruzione in Italia

G. De Santis, E. Pirani, M. Porcu (a cura di)

**I GRANDI NUMERI DELL'ISTRUZIONE  
SECONDARIA E TERZIARIA  
IN ITALIA**

il Mulino  
2019



28

Questo lavoro affronta i “grandi” cambiamenti avvenuti nell’istruzione secondaria superiore (scuola superiore) e terziaria in Italia negli ultimi 60 anni con un focus particolare sugli ultimi due decenni. Può essere suddiviso in tre parti: 1. Scuola secondaria di secondo grado; 2. Passaggio scuola secondaria di secondo grado-università; 3. Immatricolazioni e carriere universitarie. Scuola secondaria di secondo grado. Con riferimento all’istruzione secondaria superiore, la frequenza e il rendimento



scolastico hanno raggiunto risultati molto buoni negli ultimi 60 anni (fig. 1), in quanto il 90% dei giovani studenti ottiene oggi un diploma di scuola secondaria di secondo grado con alcune differenze a favore delle regioni del Nord e del Centro Italia.



Fig. 1. – Tassi di conseguimento del diploma di scuola secondaria di secondo grado per genere

Inoltre, si sono verificati notevoli cambiamenti nelle scelte relative alla tipologia di scuola secondaria di secondo grado: una diminuzione degli studenti che frequentano il “Liceo Classico” (con più femmine); un incremento nel “Liceo Scientifico” (maschi e femmine sono uguali solo negli ultimi anni) e negli “Istituti Tecnici”, frequentati per lo più da maschi e al Nord Italia, perché più vicini al mercato del lavoro. Passaggio scuola-università. Negli ultimi 60 anni i tassi di

29

passaggio dalla scuola all'università non sono stati sempre crescenti con un picco negli anni '90 e negli ultimi anni i tassi si aggirano intorno al 50-60%. D'altra parte, il numero di studenti universitari è cresciuto costantemente negli anni '70 e '80, poiché i baby boomer erano più numerosi e più istruiti rispetto alle generazioni precedenti. Negli ultimi anni questi tassi non sono aumentati probabilmente a causa della crisi economica.

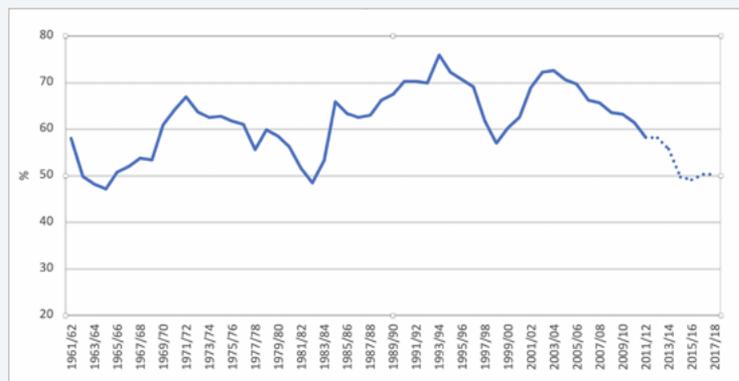


Fig. 2. - Tassi di transizione Scuola secondaria di secondo grado - università

Iscrizioni e carriere universitarie. Le differenze di genere sono ben "riassunte" dalla figura successiva: nel 1989/90 si ha il sorpasso delle femmine sui maschi e la distanza tra maschi e femmine aumenta negli ultimi 10 anni (il numero totale delle matricole è di circa 280.000 negli ultimi 10 anni). Anche il rendimento è migliore per le studentesse nei corsi di laurea triennale e amplia le differenze tra i due generi: 27,6 femmine su 100 abbandonano nei 5 anni di osservazione (coorte

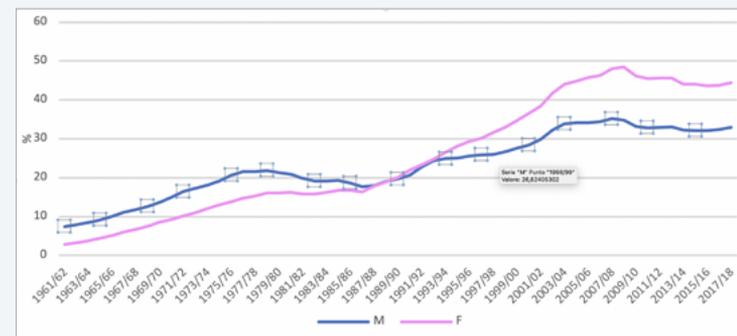


Fig. 3. - Matricole universitarie in Italia per genere (%)

delle matricole iscritte all'a.a. 2014/15), a fronte di 37,3 su 100 maschi, denotando come i maschi hanno una maggiore propensione all'abbandono. Da un altro lato, osservando successivamente il passaggio ai corsi di laurea magistrale, abbiamo notato - inaspettatamente - un'inversione, infatti le studentesse iscritte alle lauree magistrali entro 4 anni dall'immatricolazione sono il 57% (32,6% / (32,6% + 24,6%)) mentre i maschi iscritti sono il 66,5% (29,6% / (29,6% + 14,9%)). Questo diverso comportamento tra maschi e femmine al passaggio alla laurea magistrale (tenendo presente che nei corsi magistrali le femmine continuano ad essere 20.000 in più dei maschi) è particolarmente interessante e merita sicuramente ulteriori approfondimenti.

Infine, il sorpasso nelle matricole femmine è da 8 anni anche a medicina, il corso di laurea più ambito e richiesto. Continuano a persistere molte differenze tra Nord e Sud Italia, tra studenti provenienti dal "Liceo Classico/Scientifico" e studenti provenienti da altre tipologie di scuole, tra successo accademico in ambito scientifico e altri campi.

## CREDITS

GLI ABSTRACT DEGLI INTERVENTI  
SONO STATI GENTILMENTE FORNITI  
DAI DOCENTI PARTECIPANTI AL CICLO DI INCONTRI.  
TUTTE LE FOTOGRAFIE DELLA PRESENTE PUBBLICAZIONE  
SONO STATE REALIZZATE DAI *VOLONTARI DEL  
SERVIZIO CIVILE NAZIONALE*, NELL'AMBITO DEL PROGETTO  
*“LA BIBLIOTECA SOCIAL: RISORSE, SERVIZI E STRUMENTI  
DA APPRENDERE E CONDIVIDERE IN RETE”*

PER SAPERNE DI PIÙ INQUADRA  
IL **CODICE QR** CON IL TUO SMARTPHONE  
PER ACCEDERE ALLA PAGINA WEB  
**UNIPA BIBLIOTECHE**  
DIRETTAMENTE SUL TUO DISPOSITIVO!

